

TERREMOTO, PIROZZI: "AMATRICE NON E' MAI MORTA, QUI ANCORA RESISTONO ANCHE SE MANCA IL PAESE"

23 Agosto 2022



AMATRICE - "Sei anni fa c'era una vita, un paese, c'era un borgo. Oggi quel borgo non c'è più. Mi chiedono se Amatrice è risorta, Amatrice non è mai morta perché qui ancora resistono. Sono i veri resilienti perché manca il paese. Tutto quello che oggi c'è di pubblico è grazie alle donazioni. Penso che l'ospedale sarà pronto tra due anni quindi a otto anni dalla distruzione".

Lo dice Sergio Pirozzi, oggi consigliere regionale del Lazio, della Lega, già sindaco di Amatrice nell'anno del devastante terremoto che ha colpito il Centro Italia, intervenuto nel programma Gli Inascoltabili su New Sound Level.

"L'anno scorso con il presidente Zingaretti hanno messo il primo blocchetto, non pietra, dell'istituto alberghiero gestito dalla Regione oggi lì c'è solo un cratere - ricorda Pirozzi - Qui ad Amatrice ci sono due Italie quella che, quando ero sindaco io e lo rivendico, in due anni è riuscita a ricostruire una scuola da 11 milioni di euro, 6 dei quali donati dal compianto Sergio Marchionne. E poi dall'altra parte c'è la Regione che ancora oggi lascia al palo l'istituto alberghiero, eccellenza legata anche alle tradizioni enogastronomiche di questo territorio e che aveva cento allievi".

"Io non ne faccio una questione di bandiere ma su questo non sono stati bravi - aggiunge Pirozzi - Qui sono saltate tutte le fognature e ancora non è iniziato il lavoro per rifare i sottoservizi", ribadisce l'ex sindaco che poi sottolinea: "A fine anno scade la misura di sostegno economico del 2017, la zona franca urbana speciale, con l'esenzione per tasse e contributi per le popolazioni colpite dal sisma. Mi auguro che la politica la proghi, altrimenti il tessuto economico di Amatrice, Accumoli, Arquata e i paesi che sono stati distrutti, finisce. E allora è inutile parlare di ricostruire le case se il tessuto economico non c'è", conclude Pirozzi.